

Punto n.11

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIANANGELI MASSIMO DEL MOVIMENTO 5 STELLE, AD OGGETTO: VERIFICA VULNERABILITA' SISMICA DI EDIFICI SCOLASTICI E NON NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI JESI

PREMESSO CHE:

- i recenti eventi sismici verificatisi tra Marche e Lazio hanno fatto emergere in modo sempre più rilevante la necessità di approfondire la conoscenza del rischio sismico del territorio in cui viviamo;
- oltre alla gestione delle emergenze, è ancor più importante una sistematica prevenzione che è intrinsecamente connessa con la conoscenza degli edifici in cui viviamo, al fine di pianificare le opere future da realizzare;
- sapere quali siano le carenze strutturali di un edificio può permettere di pianificarne gli interventi di adeguamento sismico e di altri parametri,

PREMESSO INOLTRE CHE:

- dopo il terremoto in Puglia e Molise del 2002 (a San Giuliano crollò una scuola facendo decine di morti tra gli alunni) è stata emanata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 che all'art. 2 commi 2 e 5 obbliga tutti i proprietari, pubblici e privati, di edifici strategici ai fini della protezione civile o rilevanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, realizzati precedentemente al 1984, ad eseguire la valutazione di vulnerabilità sismica entro il termine di cinque anni;
- nel mese di marzo 2013 è scaduto, dopo ripetute proroghe, il termine ultimo entro il quale gli edifici e le opere di interesse strategico e/o rilevanti dovevano essere sottoposti a cura dei rispettivi proprietari ad una verifica tecnica per stabilirne il grado di sicurezza nel caso di evento sismico;
- in particolare, la verifica può essere svolta da tecnici abilitati e consiste nella modellazione di calcolo attraverso software di ciascun "corpo di fabbrica indipendente" che compone l'opera, accompagnata da indagini conoscitive più o meno approfondite (analisi dei documenti disponibili, caratterizzazione dei materiali, ecc.);
- a seguito della Ordinanza 3274/2003 e s.m.i., la Regione Marche ha emesso la Delibera di Giunta Regionale n.1520 del 11 novembre 2003 che individua, nell'Allegato B, un "Primo elenco delle categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un evento di collasso", elenco nel quale sono inseriti:

EDIFICI

o Asili nido e scuole di ogni ordine e grado

o Strutture ricreative (cinema, teatri, discoteche, mostre, etc.)

o Strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, etc.)

o Edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 1.3 del Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, n° 3685 del 21.10.2003

o Stadi ed impianti sportivi

o Strutture sanitarie e/o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (ospedali, case di cura, cliniche, case di riposo, ospizi, orfanotrofi, etc.)

o Edifici e strutture aperte al pubblico adibite a grandi strutture di vendita, come definite dalle lettere c) e d) del comma 1 dell'art. 5 della Legge regionale n. 26 del 4 ottobre 1999, come modificata dalla Legge regionale n. 19 del 15 ottobre 2002, in attuazione del Decreto legislativo n. 114 del 31 marzo 1998

o Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri o pericolosi

- la stessa DGR 1520/2003 individua all'Allegato A un primo "Elenco delle categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico, di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile." nel quale sono inseriti:

EDIFICI:

- o Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Regionale (*)*
- o Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Provinciale (*)*
- o Edifici destinati a sedi di Amministrazioni Comunali (*)*
- o Edifici destinati a sedi di Comunità Montane (*)*
- o Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (SOUP, SOI, CPPC, COM, COC, etc.)*
- o Centri funzionali di protezione civile*
- o Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza regionali, provinciali, comunali o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza*
- o Ospedali e strutture sanitarie dotate di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione*
- o Sedi Aziende Unità Sanitarie Locali (*)*
- o Centrali operative 118*
- o Presidi sanitari locali*

() Limitatamente agli edifici ospitanti funzioni/attività connesse con la gestione dell'emergenza. Infrastrutture*

TUTTO CIO' PREMESSO
INTERROGA L'AMMINISTRAZIONE
PER SAPERE

- 1) quante sono le scuole comunali che sono state realizzate prima del 1984;
- 2) quali sono gli edifici di proprietà comunale individuati ai fini della Verifica di Vulnerabilità Sismica;
- 3) dall'anno 2003 ad oggi quante valutazioni di vulnerabilità sismica ha effettuato il Comune sugli edifici scolastici di cui sopra, che accolgono centinaia di bambini e ragazzi, secondo le modalità prescritte nell'ordinanza sopra menzionata e dalle successive Circolari del Dipartimento della Protezione Civile sullo stato delle Verifiche Sismiche;
- 4) dall'anno 2003 ad oggi quante verifiche della vulnerabilità sismica ha effettuato il Comune sugli edifici di altro tipo, secondo le modalità prescritte nell'ordinanza sopra menzionata e dalle successive Circolari del Dipartimento della Protezione Civile sullo stato delle Verifiche Sismiche;
- 5) dall'anno 2003 ad oggi, il Comune di Jesi, in base agli esiti delle verifiche sismiche di cui sopra, su quanti edifici (scolastici e non) ha provveduto ad effettuare opere di adeguamento sismico;
- 6) quali provvedimenti ed azioni intende adottare al fine di completare eventualmente la verifica di vulnerabilità sismica degli edifici per i quali è prevista, e quali sono le previsioni di spesa e di intervento previste a seguito di tali verifiche.